



Comunicato Sindacale

VITROCISSET

Si è svolto, a Roma, presso lo stabilimento Vitrociset di via Tiburtina, l'incontro fra le OO.SS e l'azienda per un esame della situazione.

In apertura di riunione il dott. Zappa ha rammentato alla delegazione sindacale la decisione della proprietà di rivolgersi al mercato finanziario per una possibile vendita dell'intera azienda (o di parte di essa).

Il presidente ha sottolineato l'importanza di tale operazione che potrebbe consentire all'azienda di avere al suo interno azionisti di lungo termine molto utili soprattutto in relazione alle complessità dei mercati in cui l'azienda opera.

Restano, a nostro avviso, tutte le incognite legate ad una presenza (quella dei fondi) nel capitale sociale dell'azienda, visto che essi sono, in genere, portati a muoversi con dinamiche diverse da quelle del capitale industriale.

L'azienda ha comunque dichiarato che il 2014 si chiuderà sostanzialmente in linea con i risultati del 2013 anche se non tutto il lavoro svolto è andato a ricavi e pur in considerazione che il 2014 è il primo anno senza nuove commesse Interpolizie.

Permangono elementi di preoccupazione per ciò che riguarda la Sardegna relativamente al rinnovo del contratto del Poligono per il 2015.

Il dott. Zappa ha precisato che la crescita degli ordinativi per i prossimi tre anni dovrà passare dai 215 Ml di € del 2014 ai 380 del 2017 per far ciò occorrerà puntare con più decisione sulla crescita internazionale e con una maggiore focalizzazione nei mercati della difesa e dell'infologistica dei grandi sistemi il che dovrà, necessariamente, comportare un forte sviluppo dell'ingegneria e delle tecnologie software.

Siamo, dunque, in presenza di un piano triennale oggettivamente sfidante in una fase cruciale della vita dell'azienda che non potrà non comportare un profondo cambiamento culturale (e non solo) da parte di tutti.

Occorre, infatti, che in azienda ci sia coesione, capacità di cooperare e di far fronte a problematiche nuove, diversamente complesse rispetto alle precedenti, per le quali occorrerà, a nostro avviso, un diverso approccio dell'azienda ed una migliore capacità di valorizzazione delle risorse umane che sono, ormai, un importantissimo elemento di competitività.

Ciò comporterà, necessariamente, anche un nuovo ruolo del sindacato che dovrà divenire un soggetto propositivo in grado di accompagnare, con la contrattazione, lo sviluppo dell'azienda e dei livelli occupazionali.

In tal senso riteniamo debba essere interpretata l'affermazione aziendale relativa alla possibile disdetta dell'accordo integrativo vigente (che scade, come è noto, il 31.12.2014 ed è privo di ultrattività).

Tale scelta consentirà di rivedere la validità di taluni istituti contrattuali, presenti nell'integrativo vigente; a tal fine l'azienda ha invitato le organizzazioni sindacali ad avviare, quanto prima, un tavolo negoziale utile a far sì che il 2015 inizi con un nuovo contratto integrativo capace di supportare lo sviluppo aziendale, che deve portare anche maggiori benefici per i lavoratori

Abbiamo chiesto all'Azienda di avere una maggiore coerenza di comportamento gestionale ed operativo a tutti i livelli delle gerarchie aziendali .

Nei prossimi giorni convocheremo le Rsu per decidere il metodo e merito di confronto con l'Azienda.

Fim, Uilm, Fismic Nazionali

Roma, 24 settembre 2014